

PARTE 2: Gennaio-Marzo 2025 “Ritorno alle radici”

Gennaio 2025

- **Canzone:** Ritorno a te, di M^a José Bravo (spagnolo)
<https://www.youtube.com/watch?v=sLhbqzZsWrM>
- Ritorno di Te, di Evan Schoombie
https://www.youtube.com/watch?v=BXsZ_VXBj0M
- **Lettura biblica:** Rut 1, 6-16
- **Riflessione:**

***Prendere iniziative nei momenti difficili:
decidere, tornare, partire, salutare,
riconquistare la libertà. Rinunciare per poter scegliere.***

Noemí è consapevole che tocca a lei prendere l'iniziativa: ciò si potrebbe riassumere nel termine “*ritorno*”, che appare ripetuto 12 volte (1,6-22). Ritornare significa volgersi verso il luogo da cui si è partiti. Ma il contenuto di questo verbo non è lo stesso per ciascuna delle tre donne. Per Orpa e Ruth si tratta di tornare alla casa paterna e rimanere in Moab; Per Noemi lasciare Moab e ritornare a Betlemme alle sue radici, alla sua terra e al suo Dio, cioè convertirsi.

“*Uscire*” è il primo passo per iniziare qualcosa di nuovo. Non restare ancorate, senza muoverti nella desolazione. «*Parti dal luogo dove abitava con le due nuore e cominciò il suo ritorno nel paese di Giuda*» (1,7).

Uscire per entrare, ricorda l'Esodo... Dio ha visitato il suo popolo e gli ha dato il pane (1,6). La fiducia in Dio e il bisogno del pane le mettono in cammino. Hanno tra loro legami di amicizia e di parentela. Sono donne sole, ma protagoniste delle loro vite, come si vedrà più avanti, possono scegliere, amare e sentirsi amate.



“*Dire addio*” è un requisito essenziale per aprirsi al nuovo. Lasciar andare, abbandonare il passato, non aggrapparti a ciò che la vita non ti offre più. Aprire le tue mani e salutare, lasciando andare ciò che la vita ti ha tolto contro la tua volontà e non hai scelto, ma hai la possibilità di accettarlo liberamente, anche se dolorosamente. Ed è quello che dovranno fare queste tre donne.

Devono dire addio a ciò che fino ad ora le identificava: “essere mogli di”, la casa in cui vivevano, la terra in cui vivevano, i rapporti che le legavano,... Devono rinunciare a tutto questo?

Noemi invita le nuore a *recuperare la libertà* che corrisponde loro (1,8-15) e ritornare a casa loro, ricostruire nuovamente le proprie vite, cioè avere un altro marito e un'altra casa (era la possibilità che la società offriva loro per avere la propria identità). Augura loro la benedizione di Dio.

La decisione non sarà facile, ma ognuna dovrà prendere in mano la sua vita e scegliere...

Noemí non vuole manipolare le sue nuore per mezzo dell'affetto, non vuole dare loro false aspettative. Poiché le ama, preferisce scegliere la sua nuda solitudine e povertà, piuttosto che imbarcarle in un'avventura che prevede senza futuro. Per questo mette davanti a loro le difficoltà e i disagi della sua decisione: non ha nulla da offrire loro e scegliere lei significa rinunciare al loro futuro: non potrà offrire un altro marito né dei figli e, inoltre, Dio “l'ha abbandonata”... (1:11-13.)

E poiché erano donne libere, *hanno scelto, ma non prima di rinunciare a qualcosa*. Questa è sempre la cosa difficile della scelta: il fatto che non si può scegliere tutto. Rut riafferma la sua decisione di continuare a vivere con la suocera, anche con tutto ciò che comporta la rinuncia: «*Non insistere perché io ti lasci e ritorni*» (1,16).

- **Domande:** Durante questo periodo siamo invitate a tornare alle nostre radici, a riconnetterci con la parte più vera, la più autentica, Dio in noi...
- *Cosa ti ha colpito di questo testo?*
- *Cosa devo lasciare andare per intraprendere quel percorso? A cosa dire addio?*
- *Che cosa ho bisogno di accogliere?*

Febbraio 2025

- **Canzone:** “Lascio il deserto” di Débora Santamaría RJM

[Subo del desierto Huella de tu Amor RJM](#)

Salgo dal deserto appoggiandomi al mio amato.
Vengo dal deserto perché Tu mi hai trovato.
Salgo dal deserto quando capisco la tua lingua,
quando perdo la paura di sentirmi così vicina a te.

Mentre ti parlavo di rottura e solitudine,
Non hai detto niente, mi hai solo abbracciato.
Ora che ti trovo ad abitare il mio silenzio,
Andiamo mano nella mano, le parole non sono necessarie.

*Non insistere più affinché io ti stia lontana, dove vai tu andrò io, dove vivi tu io vivrò
La tua terra sarà la mia terra, il tuo Dio è il mio Dio, dove morirai tu morirò anch'io, voglio
vivere la tua legge.*

Mentre mi parlavi di rotture e di solitudine,
Non diceva niente, ti ha solo abbracciato.
Ora che mi trovi ad abitare il tuo silenzio,
Andiamo mano nella mano, le parole non sono necessarie.

- **Lettura Biblica:** Rut 1, 16-18
- **Riflessione:**

***Partire verso una terra diversa,
scelta partendo dall'amore e nella quale posso imparare a vivere.***

Nella sua scelta, Rut rinuncia all'appartenenza al suo popolo, alla sua cultura, alla sua religione e alla sua famiglia, per incamminarsi verso un popolo, una cultura, una religione e una famiglia che non è la sua, ma quella della donna, sua suocera, che apprezza con tutto il cuore; volendo fare di quegli spazi i suoi stessi spazi, di quelle tradizioni le sue convinzioni, di quella famiglia la sua famiglia.

Questo è il miracolo dell'amore. Uscire dal tuo piccolo “io”, con i suoi riferimenti e percorsi conosciuti, per espanderlo con i riferimenti e i percorsi dell'altro. Lasciare morire le proprie cose, per vivere di riferimenti altrui, che non annullano la tua identità, ma la arricchiscono.

La forza del "tu"/"noi" libera il proprio io e dispiega tutta la forza della propria verità, della capacità di amare con un amore che solo la morte può domare, "dove vai tu... dove vivi tu". ...il tuo popolo...il tuo Dio...Solo la morte potrà separarci."

Questa scelta rischiosa può essere fatta solo a partire dall'amore (1,15-17). E Rut ce lo mostra quell'amore, nella sua capacità di compassione, a partire dalla consapevolezza della propria debolezza, ponendosi accanto all'altra nella sua umanità, in quella parte più tenera dove Dio discende, vive e opera con cura e tenerezza.

Ruth può scegliere. Rut vuole scegliere in un certo modo e chiede a Noemi di lasciarla scegliere liberamente: «*Non insistere perché ti abbandoni e mi separi da te...*» (1,16).

Ruth marcia con lei e scommette il suo futuro in quella decisione. Non ha altri interessi, non si aspetta di trarre alcun beneficio dalla situazione e rinuncia a molto per poter amare sua suocera ed esserle fedele, proprio ora che ella ha più bisogno di lei.

Ed è adesso che si confrontano con una realtà che è loro donata, non la scelgono, sta davanti a loro e non possono che accoglierla, assumerla e trasformarla in fonte di vita.

Chiunque abbia fatto l'esperienza di vivere per lungo tempo in una terra straniera sa bene cosa significhi. È una nuova espropriazione, non solo abbandonare materialmente la propria terra, ma nascondersela dentro di sé, per guardare, ascoltare e abbracciare altri quadri di riferimento. Rinunciare ai propri ritmi per adattarsi a quelli degli altri.

Ma non è solo rinunciare: si tratta di scoprire che è proprio lì che ti arricchisci, dove impari un'altra saggezza a te sconosciuta, dove scopri il valore di vivere con altre persone, con altri ritmi e di collocarti in altri luoghi. È un apprendimento costoso, senza dubbio, ma che il tempo ti rivela come crogiolo di una nuova identità, molto più ricca e preziosa.

- **Domande:** In questo tempo siamo invitate a scegliere l'amore e a far crescere il nostro amore...
 - *Cosa ti ha colpito di questo testo?*
 - Ricordare esperienze di abbandono e di rinuncia per amore. *Quale vita percepisci sia emersa da esse?*
 - Guardando Rut nella sua capacità di amare, a quale "magis" ti senti invitata?



Marzo 2025

- **Canzone** : Con te camminerò - Gen Verde
<https://www.youtube.com/watch?v=HrICedZnaSk>
- **Lettura Biblica**: Rut 1, 18-22
- **Riflessione**:

Saper vivere e allo stesso tempo ricercare e definire la propria identità. “Insieme camminavano”

Queste due donne, in momenti molto diversi della vita, intraprendono insieme l'avventura di tessere la speranza. Noemi offre rifugio e conferma a Rut e con la sua saggezza ed esperienza di vita, l'accompagnerà nel processo della sua fecondità. Le due donne si proteggono a vicenda, si rafforzano insieme e cominciano a camminare fiduciose che Dio agirà, anche se non riescono ancora a capire come.

Rut afferma la vita di Noemi restando con lei e stabilendo un legame con la sua vita, con il luogo in cui vivrà, con l'amore per il suo popolo e con la sua appartenenza a Dio stesso (Rut 1,16). Le regala riconoscenza: le offre una fedeltà nel bene e nel male, dalla quale non si può tornare indietro. Insieme confideranno in Colui che agisce con bontà e che benedice.



Si aiutano a vicenda per far emergere la forza nascosta in loro; in mezzo alle perdite, imparano il valore dell'affetto e della fedeltà e diventano resilienti. Scopriranno la presenza silenziosa di un Dio che apparentemente non interviene, ma che fornisce pane/sostentamento, benedice la terra, manda la pioggia e suscita un mediatore (Boaz) per rendere giustizia a donne vulnerabili.

Cammineranno sostenute una all'altra, attente alla presenza silenziosa del Dio vivente che le vede, come aveva sperimentato Agar nella durezza del deserto (Gen 16,14). Lungo il viaggio impareranno che essere aiutate significa essere umane. Le donne diranno a Noemi quando cullerà tra le braccia il figlio di Rut: "Benedetto il Signore, il quale oggi non ti ha fatto mancare un riscattatore perché il nome del defunto si perpetuasse in Israele!"(Rut 4, 14).

D'ora in poi Rut non sarà più una "straniera", ma una donna coraggiosa che fa parte del popolo di Israele e il cui nome è integrato nella genealogia di Gesù. Sono diventate compagne di speranza nei momenti di fragilità. Hanno scoperto che una vita abbondante è una vita connessa, condivisa, dove nessuno è estraneo a nessuno, dove ogni creatura ha un posto e una vita che merita di essere vissuta".

(Noemí e Ruth, donne vulnerabili e resilienti, ispiratrici per l'Avvento - blog CJ)

- **Domande:**

Contemplando il percorso di queste due donne...

- Cosa ti ha colpito di questo testo?
- Come ti sei sentita accompagnata dagli altri nei momenti importanti della tua vita?
- Quali presenze ti affermano nella tua identità più profonda?

